



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

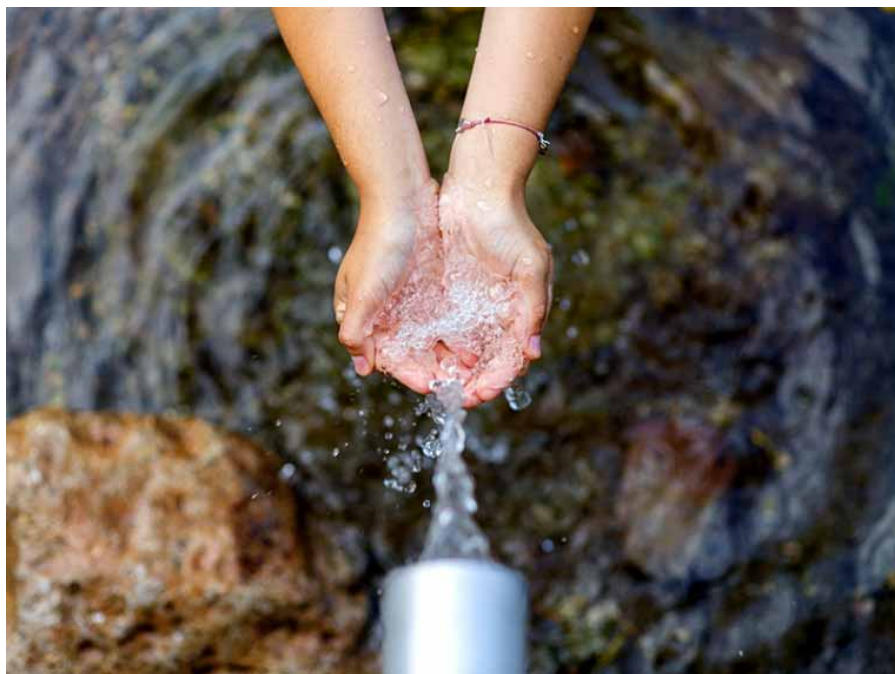
piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

III domenica del tempo di Quaresima

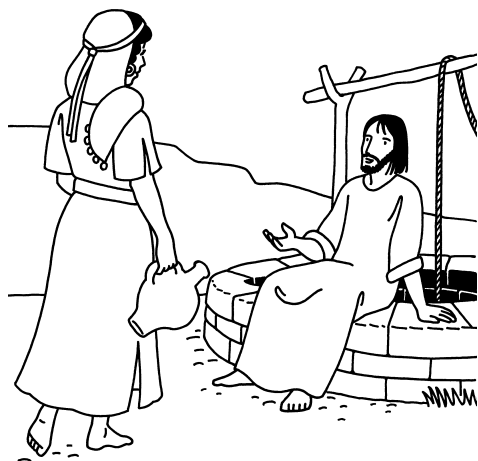


15 marzo 2020

La situazione che stiamo vivendo non consente di potersi recare in chiesa per prendere parte, insieme alla Comunità, alla celebrazione eucaristica di questa terza Domenica di Quaresima.

Suggeriamo dunque uno schema per un momento di preghiera da vivere in famiglia in comunione con tutta la Chiesa.

Vedi a pagina 22 del libretto.



Che acqua beviamo? Di cosa ci dissetiamo? A quale fonte andiamo ad attingere? Credo che, di fronte al Vangelo di questa domenica, queste domande siano obbligate.

Ci sono dei momenti della vita in cui ci accorgiamo di non stringere nulla tra le mani, ci sembra di aver sprecato occasioni, perso del tempo, costruito castelli di sabbia. Cosa fare?

Forse in quei momenti dobbiamo con coraggio ritornare alle fonti da cui attingiamo per scoprire quale tipo di acqua beviamo. Forse anche noi, come la Samaritana, continuiamo ogni giorno a raggiungere pozzi la cui acqua non disseta fino in fondo. Spesso anche noi, nelle ore più calde della nostra vita, quando avremmo maggiormente bisogno di sicurezze, di certezze vere, di amore andiamo lì dove vanno tutti, e facciamo come fanno tutti. Ma questo non basta! Non disseta! Non libera il cuore. Spesso anche il nostro modo di vivere la fede, di chiedere a Dio qualcosa può non essere acqua che disseta, perché segnata più dai nostri bisogni personali che da una relazione autentica con lui.

Lui ci aspetta, è pronto e disposto a dissetare la nostra sete, a liberare la verità di noi stessi, a riempirci di vita. Non ha nulla tra le mani, ma ciò che ci offre è la sua stessa vita. È lui l'acqua viva che disseta; è lui l'amore vero che colma ogni vuoto; è lui la verità che rende liberi. A noi non sta che fermarci e chiedere: «Signore, dammi da bere!».

MI METTO IN CAMMINO
CON TE, GESÙ ...
ACQUA VIVA CHE DISSETA

Guardando l'icona di quest'anno pastorale



Il pane che Gesù dona ai due di Emmaus apre loro lo sguardo su tutto quello che hanno ricevuto da lui, compresa la sua vita sulla croce.

E si saziano della verità.

Per riflettere ...



Una fuga triste e depressa. Il crollo delle speranze e il disperato tentativo di tornare alla vita di prima. Queste sono le caratteristiche del cammino dei due in partenza da Gerusalemme. Gesù li raggiunge lì e offre acqua viva per accendere il loro cuore.

Oggi siamo caratterizzati da desideri più grandi di noi, non sempre nostri, a volte imposti dal mercato che ci offre mille modi per ristorare la

Percorso Quaresima 2020

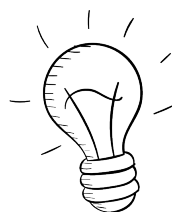
nostra sete. A pagamento. Prima che i nostri veri desideri vengano annebbiati da questo mare salato, diamo voce all'unico vero desiderio che sta sotto a tutti gli altri, l'unico che, realizzato, può toglierci veramente la sete: amore infinito. Il Signore ce ne parla con Spirito e verità radicalmente, senza compromessi.



A ogni famiglia, ogni coppia, come i discepoli di Emmaus, può capitare di sentirsi delusi, dal coniuge, dai figli, dalle persone in cui avevamo riposto tante speranze e aspettative. Gesù (con tenerezza ma anche con fermezza, ci aiuta ad avere il Suo stesso sguardo sulle persone che amiamo. Uno sguardo che tiene conto delle fragilità (dei bisogni profondi, delle debolezze che l'intrinseca natura umana porta con sé)

Gesù (ci invita a superare le nostre illusioni e le nostre tristezze con il realismo della misericordia.

Per i bambini e i ragazzi



Che sete! Ci sta proprio bene un bicchiere d'acqua! E pensa se facesse caldo ... come nel deserto ... come sarebbe grande il desiderio d'acqua!

Basta un bicchiere d'acqua ... da bere lentamente, gustandolo e pensando a Gesù che ha detto di sé di essere un'acqua che toglie la sete per sempre ... abbiamo bisogno di Lui

come la terra arida ha bisogno dell'acqua ... Abbiamo bisogno del suo amore! Bevendo, adagio, ognuno pensa a cosa vorrebbe dire o gridare o sussurrare a Gesù ...

Spiegò loro le scritture: la risurrezione della memoria

**FARE MEMORIA
DELLE COSE BELLE DI DIO
NELLA NOSTRA VITA
RAFFORZA LA FEDE**

La fede è un cammino che, mentre si compie, deve fare memoria costante di ciò che è stato. Delle 'cose belle' che Dio ha compiuto lungo il percorso e anche degli ostacoli, dei rifiuti, perché Dio, cammina con noi e non si spaventa delle nostre cattiverie.

Dal cuore deve nascere un 'grazie' a Gesù, che non smette mai di camminare nella nostra storia: Quante volte gli abbiamo chiuso la porta in faccia, quante volte abbiamo fatto finta di non vederlo, di non credere che Lui fosse con noi. Quante volte abbiamo rinnegato la sua salvezza ... Ma Lui era lì.

La memoria ci avvicina a Dio. La memoria di quell'opera che Dio ha fatto in noi, in questa ri-

Percorso Quaresima 2020

creazione, in questa ri-generazione, che ci porta oltre l'antico splendore che aveva Adamo nella prima creazione.

Fate memoria! Com'è stata la mia vita, come è stata la mia giornata oggi o come è stato questo ultimo anno?

Memoria. Come sono stati i miei rapporti col Signore. Memoria delle cose belle, grandi che il Signore ha fatto nella vita di ciascuno di noi.

Non a caso, la Chiesa chiama appunto "memoriale" il sacramento dell'Eucaristia.

Anche noi dobbiamo fare lo stesso nella nostra vita personale, perché ognuno di noi ha fatto una strada, accompagnato da Dio, vicino a Dio o allontanandosi dal Signore.

Un esercizio di memoria che ci fa bene. Fa bene al cuore cristiano fare memoria della propria strada: come il Signore mi ha condotto fino a qui, come mi ha portato per mano.

E le volte che io ho detto al Signore: 'No! Allontanati! Non voglio!'. Il Signore rispetta. È rispettoso! Ma fare memoria, essere memori della propria vita e del proprio cammino. Riprendere questo e farlo spesso ... in quel tempo Dio mi ha dato questa grazia ed io ho risposto così, ho fatto questo, quello, quello ... Mi ha accompagnato ... E così arriviamo a un nuovo incontro, all'incontro della gratitudine.

(papa Francesco, Santa Marta, 21 aprile 2016)

... la risurrezione della memoria ...

Due uomini, entrambi molto malati, occupavano la stessa stanza d'ospedale.

A uno dei due uomini era permesso mettersi seduto sul letto per un'ora ogni pomeriggio per aiutare il drenaggio dei fluidi dal suo corpo. Il suo letto era vicino all'unica finestra della stanza. L'altro uomo doveva restare sempre sdraiato. Infine i due uomini fecero conoscenza e cominciarono a parlare per ore. Parlarono delle loro mogli e delle loro famiglie, delle loro case, del loro lavoro, del loro servizio militare e dei viaggi che avevano fatto.

Ogni pomeriggio l'uomo che stava nel letto vicino alla finestra poteva sedersi e passava il tempo raccontando al suo compagno di stanza tutte le cose che poteva vedere fuori dalla finestra.

L'uomo nell'altro letto cominciò a vivere per quelle singole ore nelle quali il suo mondo era reso più bello e più vivo da tutte le cose e i colori del mondo esterno. La finestra dava su un parco con un delizioso laghetto. Le anatre e i cigni giocavano nell'acqua mentre i bambini facevano navigare le loro barche giocattolo. Giovani innamorati camminavano abbracciati tra fiori di ogni colore e c'era una bella vista della città in lontananza.

Mentre l'uomo vicino alla finestra descriveva

tutto ciò nei minimi dettagli, l'uomo dall'altra parte della stanza chiudeva gli occhi e immaginava la scena. In un caldo pomeriggio l'uomo della finestra descrisse una parata che stava passando. Sebbene l'altro uomo non potesse vedere la banda, poteva sentirla. Con gli occhi della sua mente così come l'uomo dalla finestra gliela descriveva. Passarono i giorni e le settimane.

Un mattino, l'infermiera del turno di giorno trovò il corpo senza vita dell'uomo vicino alla finestra, morto pacificamente nel sonno.

L'infermiera diventò molto triste e chiamò gli inservienti per portare via il corpo. Non appena gli sembrò appropriato, l'altro uomo chiese se poteva spostarsi nel letto vicino alla finestra.

L'infermiera fu felice di fare il cambio, e dopo essersi assicurata che stesse bene, lo lasciò solo. Lentamente, dolorosamente, l'uomo si sollevò su un gomito per vedere per la prima volta il mondo esterno. Si sforzò e si voltò lentamente per guardare fuori dalla finestra vicina al letto. Essa si affacciava su un muro bianco.

L'uomo chiese all'infermiera che cosa poteva avere spinto il suo amico morto a descrivere delle cose così meravigliose al di fuori da quella finestra.

L'infermiera rispose che l'uomo era cieco e non poteva nemmeno vedere il muro. "Forse, voleva farle coraggio".

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, anche noi, come la donna di Samaria, spesso ti teniamo lontano dalla nostra vita personale e non siamo disposti a una buona relazione con te; abbi pietà di noi.
T. Signore, pietà.

L. Cristo, spesso la tua Parola la percepiamo come un rimprovero alle nostre scelte sbagliate e non permettiamo che ci cambi la vita; abbi pietà di noi.
T. Cristo, pietà.

L. Signore, tu non rispondi con polemica alle nostre resistenze, ma usi pazienza e misericordia perché possiamo lasciarci coinvolgere e salvare; abbi pietà di noi.
T. Signore, pietà.

C. Dio Onnipotente abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

COLLETTA

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità
riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che sca-
turisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo
popolo il dono dello Spirito, perché sappia profes-
sare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le
meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore
Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna
con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i se-
coli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Esodo

17,3-7

*Nel lungo viaggio attraverso il deserto, il popolo ebraico, liberato dalla
sua schiavitù, soffre la sete e teme di perire. Si lamenta e si ribella, perde
la fiducia nel Dio liberatore, ma il Signore continua ad assisterli e dona
loro l'acqua per mano di Mosè.*

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza
di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Per-
ché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete
noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè
gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo
popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e

prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele.

E chiamò quel luogo Massa e Merìba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 94

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

**Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

1,8b-10

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato. Tutto è grazia, e il sentirsi giustificati e in pace con Dio è un dono che ci viene dalla persona di Gesù. Perché l'amore di Dio si è manifestato in Gesù, che ci ha salvati e ha dato la vita per noi, nonostante fossimo peccatori e non meritevoli di salvezza.

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona.

Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Signore, tu sei veramente
il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva,
perché io non abbia più sete.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

4,5-42

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, se deva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore,

non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tutta-

via disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Senza "l'acqua viva" che il Signore ci offre non possiamo sentirci, nè essere creature nuove. Anche noi come la samaritana invochiamo il suo aiuto. Preghiamo insieme dicendo: Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

T. Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

L. Signore, dona alla Chiesa il tuo Santo Spirito, perché possa essere sempre ristoro, sostegno e guida, per ogni uomo in cerca di verità. Preghiamo.

T. Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

L. Signore, tu conosci bene le fatiche del vivere: i problemi di coloro che non hanno il necessario per vivere, l'angoscia di chi non ha un lavoro, le fatiche di coloro che sono maltrattati e non ce la fanno più. Rendici sorgente di aiuto, d'incoraggiamento e di pace gli uni per gli altri. Preghiamo.

T. Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

L. Solo tu Signore puoi placare quella sete d'infinito che ci portiamo dentro. Aiuta quanti oggi cercano di dare un senso alla propria vita, a non accontentarsi delle cose che passano, ma a tendere verso quelle che valgono e che restano. Preghiamo.

T. Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

L. Per i popoli in guerra, Dio converta i cuori e illumini le menti di coloro che detengono responsabilità e potere, perché cessino odi e vendette e le controversie vengano risolte nel dialogo e secondo giustizia. Preghiamo.

T. Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

L. O Signore Gesù, in questo nostro tempo, profondamente segnato dall'emergenza, siamo tutti preoccupati, sfiduciati e provati. Infondi in noi la virtù della speranza cristiana e donaci la serenità del cuore e la pace che derivano dalla fede in Te, unico salvatore del

mondo. Preghiamo.

T. Signore, donaci l'acqua che disseta per sempre.

S. Signore, fa che la tua Parola diventi in noi sorgente viva di fede, per poter portare frutti abbondanti di vita buona. Tu che vivi e regni con il Padre e lo Spirito nei secoli dei secoli.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Dammi da bere, Signore Gesù,
perché io non abbia più sete!
Dammi il tuo amore,
perché non elemosini amore.
Dammi la tua vita,
perché io impari a donare la mia.
Dammi la tua libertà,
perché io possa liberare la vita dei fratelli.
Dammi te stesso, perché ogni giorno
io possa bere alla tua sorgente,
dove acqua sempre fresca e zampillante
sgorga per tutti, e tutti disseta.
Amen.

Il Signore mette in tutti una sorgente di bene

di Padre Ermes Ronchi

Gesù è una donna straniera, occhi negli occhi. Non una cattedra, non un pulpito, ma il muretto di un pozzo, per uno sguardo ad altezza di cuore.

Con le donne Gesù va diritto all'essenziale: «Vai a chiamare colui che ami». Conosce il loro linguaggio, quello dei sentimenti, della generosità, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere.

Hai avuto cinque mariti. Gesù non istruisce processi, non giudica e non assolve, va al centro. Non cerca nella donna indizi di colpa, cerca indizi di bene; e li mette in luce: hai detto bene, questo è vero.

Chissà, forse quella donna ha molto sofferto, forse abbandonata, umiliata cinque volte con l'atto del ripudio. Forse ha il cuore ferito. Forse indurito, forse malato. Ma lo sguardo di Gesù si posa non sugli errori della donna, ma sulla sete d'amare e di essere amata.

Non le chiede di mettersi in regola prima di affidarle l'acqua viva; non pretende di decidere per lei, al posto suo, il suo futuro. È il Messia di suprema delicatezza, di suprema umanità, il volto bellissimo di Dio.

Lui è maestro di nascite, spinge a ripartire! Non rimprovera, offre: se tu sapessi il dono di Dio. Fa intravedere e gustare un di più di bellezza, un di più di bontà, di vita, di primavera, di tenerezza: Ti darò un'acqua che

diventa sorgente!

Gesù: lo ascolti e nascono fontane. In te. Per gli altri.

Come un'acqua che eccede la sete, che supera il tuo bisogno, che scorre verso altri.

E se la nostra anfora, incrinata o spezzata, non sarà più in grado di contenere l'acqua, quei cocci che a noi paiono inutili, invece che buttarli via, Dio li dispone in modo diverso, crea un canale, attraverso il quale l'acqua sia libera di scorrere verso altre bocche, altre seti.

«Dio può riprendere le minime cose di questo mondo senza romperle, meglio ancora, può riprendere ciò che è rotto e farne un canale» (Fabrice Hadjaji), attraverso cui l'acqua arrivi e scorra, il vino scenda e raggiunga i commensali, seduti alla tavola della mia vita.

Ed è così che attorno alla samaritana nasce la prima comunità di discepoli stranieri. «Venite, c'è al pozzo uno che ti dice tutto quello che c'è nel cuore, che fa nascere sorgenti». Che conosce il tutto dell'uomo e mette in ognuno una sorgente di bene, fontane di futuro. Senza rimorsi e rimpianti. Dove bagnarsi di luce.

In questi nostri giorni "senza" (senza celebrazioni, senza liturgie, senza incontri) sentiamo attuale la domanda della Samaritana: Dove andremo per adorare Dio? Sul monte o nel tempio? La risposta è diritta come un raggio di luce: non su un monte, non in un tempio, ma dentro. In spirito e verità.

Sono io il Monte, io il Tempio, dove vive Dio (M. Marcolini).

Preghiera in famiglia

La situazione che stiamo vivendo non consente di potersi recare in chiesa per prendere parte, insieme alla Comunità, alla celebrazione eucaristica di questa terza Domenica di Quaresima.

Suggeriamo dunque uno schema per un momento di preghiera da vivere in famiglia in comunione con tutta la Chiesa.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. Amen.

G. Dio Padre, che è benedetto nei secoli, ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri, con la forza dello Spirito, in Cristo Gesù nostro fratello.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

G. Gesù non ha fretta: si ferma al pozzo di Giacobbe, in un'ora improbabile, dopo un percorso improbabile. Lì ci attende, dopo aver faticato per venirci a cercare. Si tratta del pozzo di Giacobbe, quel pozzo che ha sempre dato acqua per la vita di tutta la città di Sicar. E nel dialogo con una donna da una vita tumultuosa, membro di un popolo non ortodosso, si rivela come fonte di acqua viva capace di estinguere ogni sete e ogni desiderio del cuore. E di dare vita, sempre!

La Samaritana scopre che davanti a Gesù si può stare a cuore aperto, perchè in lui non ci sono pregiudizi, ma solo la sete che ognuno abbia sete di verità. E può di-

menticare la brocca per comunicare ai suoi compaesani la gioia che nasce da quell'incontro. Anche in questo tempo di prova rivolgiamo al Padre la nostra preghiera umile e piena di fede, affinché ci faccia riconoscere e gustare la presenza di Gesù tra noi.

Preghiamo insieme (*o a due voci*) dal **SALMO 42**

- L1** Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
- L2** L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?
- L1** Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".
- L2** Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.
- L1** Perchè ti rattristi, anima mia,
perchè ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

G. O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia che è il Cristo salvatore; concedi a noi il dono dello Spirito, perchè sappiamo professare con forza la fede in te, e annunziare con gioia le meraviglie del tuo amore.

R. Amen.

LA TUA PAROLA, LUCE AI MIEI PASSI

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 4,5-15.19b-26.39a.40-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perchè io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un

profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui nè su questo monte nè a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perchè la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perchè noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

G. Per continuare, senza perdere la fiducia, il nostro cammino verso la Pasqua, invochiamo il Signore, sorgente di acqua viva.

L. Nei momenti di fragilità, debolezza e sofferenza.
R. Donaci acqua viva, Signore!
L. Quando ci sediamo stanchi al pozzo della nostra sete.
R. Donaci acqua viva, Signore!
L. Quando nei nostri smarrimenti ci attendi con tenerezza.
R. Donaci acqua viva, Signore!
L. Quando ci parli con segni che conquistano il cuore.
R. Donaci acqua viva, Signore!
L. Quando adoriamo il Padre in Spirito e Verità.
R. Donaci acqua viva, Signore!
L. Tu, sorgente viva che zampilla per la vita eterna.
R. Donaci acqua viva, Signore!
L. Tu, che inondi la Chiesa con l'acqua che rigenera la vita.
R. Donaci acqua viva, Signore!
G. Preghiamo anche per la difficoltà del tempo presente:

T. Signore Gesù Cristo, medico della nostra vita, tu hai incontrato nel corso della tua esistenza donne e uomini ammalati nel corpo e nello spirito.

Li hai curati, li hai consolati, e li hai anche guariti, e sempre li hai liberati dalla paura, dall'angoscia e dalla mancanza di speranza.

Ai tuoi discepoli hai chiesto di curare i malati, di consolare quelli che soffrono, di portare speranza dove c'è sconforto.

Ti preghiamo, Signore: benedici, aiuta e ispira tutti noi e quanti sono accanto a chi è malato. Donaci la forza,

rinsalda la fede, ravviva la speranza, e accresci la carità. E così saremo in comunione profonda con chi soffre e in comunione d'amore con te, Signore, medico della nostra vita.

G. La parola di Gesù alla samaritana ci consola e ci educa. La nostra casa, come ogni situazione, è il luogo dove Dio ci raggiunge e ci dona di divenire donne e uomini che lo cercano in spirito e verità. Dio parla a noi come ad amici e ci dona lo Spirito nel quale diciamo:

T. Padre nostro ...

G. Dal cuore del tuo Figlio Gesù, fiumi d'acqua viva scorreranno. Ascolta pietoso il grido di questo popolo, non giudicare le nostre lentezze e stanchezze, ma guarda la sete del nostro cuore e aprici il tesoro della tua grazia che santifica il cuore dei credenti.

T. Amen.

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

G. Concedi la tua benedizione alla nostra famiglia, o Padre, e donaci di essere lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, attenti alle necessità dei fratelli e solerti nel cammino di conversione che stiamo percorrendo in questa Quaresima.

(Ciascuno traccia su di sé segno di croce)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T.** Amen.

Vita di Comunità

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Bianca Gasparotto ved. Rosalen
di anni 91

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



Campo Estivo Elementari

QUANDO: da domenica 21 (nel pomeriggio) a domenica 28 giugno 2020

DOVE: Colonia Alpina "Mons. Luigi Paulini" a Passo Sant'Ossvaldo - Cimolais (PN) - 820 mt s.l.m.

PER CHI: ragazzi e ragazze dalla terza e alla quinta della scuola primaria

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: euro 190,00
(al momento dell'iscrizione è richiesta la caparra di euro 80 non rimborsabile)

ISCRIZIONI: a partire dal 27 febbraio e fino ad esaurimento dei posti disponibili rivolgendosi

In **CANONICA** dal lunedì al sabato dalle ore 08.30 alle 11.30 o rivolgendosi a don Flavio

DIPONIBILITÀ: restano 10 posti

INFO: don Flavio o dal sito internet.

Campo Estivo Medie

QUANDO: da domenica 30 agosto (nel pomeriggio) a sabato 5 settembre 2020.

DOVE: Colonia Alpina “Ropa” a Tramonti di sopra (PN) - 420 mt s.l.m.

PER CHI: ragazzi e ragazze dalla prima alla terza media.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: euro 170,00.

(al momento dell'iscrizione è richiesta la caparra di euro 65 non rimborsabile)

ISCRIZIONI: a partire dal 27 febbraio e fino ad esaurimento dei posti disponibili

In **CANONICA** dal lunedì al sabato dalle ore 08.30 alle 11.30 o rivolgendosi a don Flavio

DIPONIBILITÀ: restano 10 posti.

INFO: don Flavio o dal sito internet.

GITA DI QUATTRO GIORNI NELLE MARCHE

Stiamo organizzando una gita nella regione delle Marche da **MARTEDÌ 19 A VENERDÌ 22 MAGGIO 2020**. Viaggio in pullman gran turismo.

Le tappe del tour: Urbino, Loreto, Recanati, Grotte di Frasassi, Jesi, Ancona.

Trovate il programma dettagliato, la quota di partecipazione e tutte le informazioni nel depliant sul tavolo all'entrata della chiesa. Le iscrizioni SONO APERTE.

Entro il 5 aprile 2020 o fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per info rivolgersi a don Flavio.



Giovani Animatori per il Punto Verde Estivo parrocchiale

E' tempo di guardare verso il periodo estivo: si rinnova la possibilità di offrire il proprio tempo, la propria competenza, la propria amicizia ... Il Punto Verde parrocchiale, per i giovani che scelgono di essere animatori, è questa grande opportunità.

L'invito è rivolto ai giovani, a partire da chi frequenta la prima superiore.

Raccolte le iscrizioni gli animatori saranno chiamati a frequentare un percorso di formazione e di preparazione prima di affrontare il servizio estivo, nei mesi di aprile e maggio.

PER ISCRIVERSI: si può chiedere il modulo a don Luca, a don Flavio o scaricarlo dal sito della parrocchia (www.parrocchiaroraigrande.it).

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 15 AL 22 MARZO 2020
--

Domenica 15 marzo - III del tempo di Quaresima

def. Elvino Micheluz
def. Fernanda Favero Turrin
def. Ezechiele Presotto
per la Comunità

Lunedì 16 marzo

def. Carmen
def. Anna e Attilio

Martedì 17 marzo

def. Danilo Segato e Anna Polita

Mercoledì 18 marzo

def. Maria e Pietro

Giovedì 19 marzo

def. Angela, Carlo, Augusta

Venerdì 20 marzo

def. Ida
def. Gelsomina

Sabato 21 marzo

def. Lidia Biscontin

Domenica 22 marzo - IV del tempo di Quaresima

per la Comunità



La preghiera nel tempo della fragilità

O Dio onnipotente ed eterno,
ristoro nella fatica,
sostegno nella debolezza:
da Te tutte le creature
ricevono energia, esistenza e vita.
Veniamo a Te per invocare

la tua misericordia poiché oggi conosciamo
ancora la fragilità della condizione umana vivendo
l'esperienza di una nuova epidemia virale.

Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie:
porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.
Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito
e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.

Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari
in prima linea e tutti i curanti
nel compimento del loro servizio.

Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza
la famiglia umana, allontana da noi ogni male
e dona una fede salda a tutti i cristiani.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo
affinché possiamo ritornare sereni
alle nostre consuete occupazioni
e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica
perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita, e con il tuo Figlio,
nostro Signore Gesù Cristo, in unità con lo Spirito Santo,
vivi e regni nei secoli dei secoli.

Maria, salute degli infermi, prega per noi!